

Una copia in tutto il Regno
abbastanza.

results:—Letter of flight
and difference of reasoning.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28, Udine

A noi figli d'Italia « libertà » ch'è sì cara » procura sempre nuovi favori. Non paga d'insultare a quante v'ha di più sacro nella patria, nella religione e nella famiglia, porta il vizio in trionfo e le nazioni più fanzose dinanzi col colpire in

vivi. Non ho libertà còdesta, ma spudorata licenza che a libertà si va mascherando per trarre i gonzi nell'insidia sua rete. Non bastano le pubblicazioni protestantiche a toglierle la fede; non sono sufficienti i giornali rivoluzionari che si fanno stampando numerosissimi, a guastare il buon senso; i romanzi che quasi da impura officina, ci vengono ogni giorno specialmente dalla Senna, non giungono a tanto da far perdere agli italiani la pace dell'anima; ci volevano anche le Strenne.

Uomini empi ed insensati; individui senza fede, senza cuore, senza dottrina, senza vergogna hanno voluto presentarci una tazzina del più sozzo veleno, sicuti di trasognar nel piantano parecchi dei nostri cari giovanetti. E chi è che possa aver la mano certa? Libercoli senza arrossire? Loggerli senza fremere o maledire alla spudorata licenza onde sono imbrattati? Chi è capace di contemplare le strazie e leide figure senza che il velo del pudore gli si stenda sulle pupille e non gli permetta più di vedere? Qual è quel cittadino che a tali oscenità non provi in suo core la desolazione e non senta nell'anima un nobile raccapriccio? E chi non vorrà invocare tutto il rigor delle leggi e delle circolari emanate contro la stampa licenziosa, accorgendosi che le autorità ad invigilare perché non ne soffra il buon costume? Le leggi non le si può mandare ad esse? si può domandare. Per troppo non s'appoggiano mai quelli che obblitano in questa guisa. La giustizia italiana pare non abbia il coraggio d'imporsi ai guastatori della pubblica moralità: ella si piace di ben diversi trionfi. Oggi non si calcola che la materia; e mentre la nostra polizia dà la caccia ai ladri della roba, lascia liberi i venditori di stampa oscena, questi vici assennati della gioventù italiana.

Ben a ragione il senatore Zini lamentava questa triste conseguenza che sturtemente si tira dalla libertà. Ricorrono — si diceva — i mercanti e spacciatori di libriccioli e di stampe, che non osano nemmeno di nominare. Avrebbe dovuto aggiungere che lungi dall'essere puniti, soveramente talmentemercanti, lor si lascia sciolta la briglia e che sarà oramai veder cessato per sempre tale abuso nefando: «che come si sanno cogliere destramente i contrabbandieri, si farebbe minor fatica nel trarre in dono Petri i pubblici carruttori. In questo modo si carerebbe d'arrestare davvero la «scata crescente di reati» depiorata dallo stesso Zini, come risulta dagli Atti del Senato pag. 1928.

Invano — del cappiamo per dura esperienza — s'invoca da noi la tutela delle leggi: oppor — mentre leviamo la nostra voce a condanna di tali aridezze — preghiamo, supplichiamo, scongiuriamo quanti sono «colori, a quali sta a cuore l'onor della patria, la reputazione delle famiglie, il mantenimento del buon costume, a non risparmiare vigilanza e coraggio, acciocché in mezzo a loro non vengano introdotti stampe corrottrici, o trovate appena, siano queste consegnate alle fiamme. Si lascino vendere — lo ripetiamo altamente — certe stampe che non solo insultano al pudore di chi ancora li conservi, ma farebbero vergognare anche quelle persone sciagurate che traggono la vita nei luoghi di prevaricazione e d'infamia. E noi piangiamo in vista di simili progressi del mal costume, temendo di santa ragione che a parecchi di que' giovani, ai quali capiteranno tra mani queste stampe luride e nefande abbiano a recare in questa vita il disonore o la disperazione, per abbandonarli nell'altra alla

«butira infernal, che mai non resta».

T.

IL PAPA FUORI DELLA LEGGE

Il governo mentre vanta dinanzi all'Europa la legge delle garantigie si ride dell'Europa e della legge e continua a fare ed a far fare la guerra al Papa ed alla Chiesa senza un pudore od un riguardo al mondo.

Il governo non ha sentimento alcuno quando si tratta del Papa; esso, che cercando ingannare il mondo vanta il rispetto onde lo ha circondato, lo lascia ogni dì vituperare peggio che l'ultimo cittadino; si che in Italia all'ombra delle garantigie si può impunemente insultare il Vicario di Cristo, il Capo di dugento milioni di cattolici, come non si potrebbe impunemente insultare l'ultimo degli scopatori di piazza.

Dopo altri cento fatti, un altro recentissimo, è venuto a provare questa verità. Nel ricco Campo Marzio, come in tutti i rioni di Roma, sotto gli occhi del governo anzi della protezione di questo, si è costituito un circolo anticlericale, cioè una riunione di gente che professava odio e che fa guerra aperta al Papato con tutti i modi possibili. Ora il Consiglio di questo circolo di odiatori del Papato e di nemici della Chiesa unitisi fra loro all'ombra del governo delle garantigie, in un ordine del giorno blasfemo stampato dalla Lega nel numero del 18 corr., ha proclamato che: «il Papato è un'ingiuria permanente alla civiltà». Ed ha conclusa colle seguenti parole:

«Atteso che la moralità civile impone che il male in genere ed i nemici della patria in specie debbano essere con tutte le forze quotidianamente biasimati, combattuti, imprecati; il circolo anticlericale del rione di Campo Marzio ritiene impossibile, inesistente il reato di ingiurie al Papa».

Tutto questo dichiaravasi liberamente, stampavasi impunemente, pubblicavasi e diffondevasi apertamente in Roma nell'anno 1881, decimo delle garantigie.

Le scuole cattoliche in Oriente

Il Journal des Debats, uno dei più vecchi giornali francesi, fu sempre contrario a tutto ciò che sapevasi di religione ed oggi ancora se non approva le esuberanze anticattoliche dei Gambetta e dei Bert, non appartiene però meno a quella schiera di nemici della Chiesa forse più pericolosi in quanto celano la loro ostilità sotto parvenza di moderazione.

Non è quindi senza un vivo sentimento di soddisfazione che in un recente numero di quel giornale abbiamo trovato una corrispondenza da Scio di cui ci piace ripeterne il seguente brano. Premettiamo — per chi lo avesse dimenticato — che l'isola di Scio fu non è molto devastata da orribili terremoti. Il corrispondente del Debats dopo aver con vivaci colori dipinto la condizione di quell'infelice isola, così prosegue:

«A Smirne mi avevano parlato a lungo della Scuola della gioventù di Scio; fui a visitarla e venni benissimo accolto dalla Superiore. Quella visita mi ha commosso. Dapprima l'antica scuola: un mucchio di rovine e non più, si può dire che non ne resta più nulla. Poi la scuola attuale in un edificio provvisorio, le alcune troppo numerose sono stivate in sale troppo piccole; vi si parlano tutte le lingue, vi si insegna tutto e vi si lavora assai; lo dico subito, la scuola è diretta dalle suore francesi; infine la scuola futura è un bellissimo stabilimento, con grandi classi ben areggiate, ben distribuite, con ampi ettari e con tutti i servizi bene installati.

«La nuova scuola sarà aperta fra un mese circa. Felicitai la superiore sui mezzi che essa possiede, ma rimasi non poco stupito apprendendo che essa non possiede niente. Or sono quattro mesi le suore si sono installate frammezzo alle rovine, hanno aperte le loro scuole in una baracca, e cominciarono a fabbricare con sei mila lire di oblazioni ricevute da Parigi. Le costruzioni ammontano già ad un totale di 25 e 30 mila franchi. Bisogna dire che le suore hanno a Scio un benefattore, singolarmente a loro devoto, che fa scaturire il denaro da tutte le parti, persino dai raderi. Io non voglio dirne il nome perché è un nostro compatriota, ma il governo francese non ricompenserà mai abbastanza il suo zelo. Le suore sono all'altezza della loro missione ed io sarei lietissimo se queste righe potessero provocare un dono di più per le scuole che esse tengono.

«Vedevo un così bel stabilimento per le ragazze che vi sono ammesse senza distinzione di religione o di nazionalità, ho chiesto del pari se vi era una scuola per maschi. Con gran dispiacere appresi che non ve ne era. Il governo francese fa, mi si disse, degli sforzi per ordinare delle scuole di giovanetti, ma il clero cattolico locale è poco zelante e molto ignorante (è il corrispondente del Debats, che parla non lo si dimentichi, N. d. R.). Bisognerebbe fare come per le ragazze, e mandare a Scio dei Fratelli della Dottrina Cristiana e dei Religiosi francesi».

Fra qui il corrispondente del giornale francese. Noi vorremmo che le sue parole

fossero seriamente meditate dagli uomini che oggi governano l'Italia.

A parole, essi dicono, pieni di zelo per diffondere dovunque l'influenza italiana, e a fatti fanno quanto da loro dipende per iscalzarla anche là dove esisteva per opera degli antichi governi italiani.

Mentre si profondono milioni per sottrarre l'istruzione dalle mani della Chiesa non si fa poi niente o quasi niente per accrescere l'influenza italiana all'estero, mentre con poche migliaia di lire potrebbero, coll'opera e col concorso delle Congregazioni, avere in ogni scalo del levante istituti di educazione italiani.

Ma si preferisce che la Francia s'impadronisca delle menti e dei cuori delle giovani generazioni di quei paesi piuttosto che vederli crescere italiani e cristiani.

Tanto più l'odio alla religione nelle piccole menti dei nostri legislatori che ieri ancora, uno dei più ridicoli fra essi, il Del Zio, chiedeva alla Camera si riformassero radicalmente quei pochi istituti italiani all'estero che sono tuttora affidati a dei religiosi.

Ed il Damiani nella relazione del bilancio degli esteri, a pag. 8, scrisse queste parole, parlando dei nostri missionari:

«E' vano sperare conciliazione da che non potrebbe, senza annullarsi, benedire alla civile unità d'Italia. E' fallace il credere che quella medesima istituzione, la quale ci è nemica in paese, possa fuori, per un miracolo nuovo, diventarci alleata, e possa mentre insegna ignoranza in Italia, insegnare scienza altrove».

E per aggiungere una prova alle sue accuse riferì un elenco di libri di testo in uso presso le scuole dei reverendi Padri di S. Francesco in Siria, notando che i Francescani, secondo la relazione ministeriale del Cairoli, sarebbero tra i frati insegnaanti i migliori. Ebbene, che cosa risulta da questo elenco? Risulta che i missionari francescani accoppiano l'insegnamento letterario all'insegnamento religioso, usano libri scolastici o auno in pari tempo, libri sacri e spirituali.

E si che non mancarono, anche fra gli amici del governo, uomini onesti ed avveduti che gli indicarono quale fosse la vera via da seguire.

Basti per tutti ricordare lo splendido discorso pronunziato or sono pochi anni nel Senato del Regno dall'on. Buglione di Monale: e le seguenti parole che il deputato marchese Guiccioli pronunziava alla Camera il 10 dicembre 1880:

«Dal tempo dei Romani e della Repubblica veneta fino alla moderna Inghilterra tutti i paesi che hanno voluto esercitare la loro influenza, che hanno voluto colonizzare, hanno dovuto sempre più o meno valersi dell'elemento religioso». E poco dopo ripigliava: «Se in Oriente si vuol fare i liberi pensatori, padroni! Ma non si farà un passo». — (Atti ufficiali della Camera, pag. 2559).

Ma poi tempi che corrono, il governo pose in non cale i consigli d'un uomo come il Monale, di un liberale provato come il Guiccioli, per seguire l'avviso di uno stenterello come il signor Del Zio, di una vacua nullità come il Damiani.

E tal sia di lui.

UNA LETTERA DI MOLTKE

Un opuscolo anonimo tedesco essendo stato pubblicato in questi giorni per dimostrare che la cavalleria è ormai inutile e che ha fatto il suo tempo, il maresciallo De Moltke ha scritto la lettera seguente al colonnello del 6° reggimento degli ussari prussiani che ha pubblicato una risposta dell'opuscolo in questione.

«Se l'autore ha voluto dimostrare l'inutilità della cavalleria cercando le sue prove nella storia della guerra la più recente, ha male scelto il suo tempo. I servizi resi dalle nostre divisioni di cavalleria nella guerra contro la Francia sono evidenti e constatati nella nostra storia della guerra. Questi servizi sarebbero stati più considerevoli se la cavalleria ci fosse stata vicina, a Wuerth per esempio, e se essa fosse stata unita a Vionville.

«E' vero il dire che la sua azione dipende molto dai capi che la conducono. Essa ha servito infinitamente a guidarci nelle nostre marce. Noi non avremmo potuto marciare come l'abbiamo fatto, se ella non ci avesse preceduti. Ciò che con-

tata il suo valore, è il fatto che tutti nostri vicini, hanno imitato l'organizzazione della nostra cavalleria».

AFFARE SBARBARO-BACCHELLI

Il prof. Sbarbaro ha mandato al signor Direttore dell'Opinione la seguente lettera:

Signor Direttore,

Ho letto nel suo reputato diario la dichiarazione del ministro Baccelli fatta, in principio della Tornata del 20, alla Camera dei Deputati.

Esso non mi soddisfa.

E conseguentemente mantengo il mandato ai due Gentiluomini incaricati di chiedere al Ministro dell'istruzione, o che ritratti l'affermazione d'avermi sussidiato o mai dia una riparoazione di onore colle armi.

Parma, 22 dicembre 1881.

Suo devoto servo

Pietro Sbarbaro.

Professore ordinario nella R. Università di Parma.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Sabato sera tutti i ministri si riunirono a consiglio al palazzo Brancati. La discussione fu lunga e vivace sulla politica estera e specialmente sull'attitudine della Germania di fronte al Vaticano.

Continuano con insistenza da parte del Gambetta le pratiche col governo italiano per il riconoscimento del trattato del Barde.

Sembra confermarsi la voce che Constant, ex ministro di Francia, sia incaricato d'una missione presso il governo italiano, il che sarebbe in relazione colle pratiche avviate dal Gambetta per l'accomodamento della questione tunisina.

Confermasi che sia stata rinviata la nomina del nuovo ambasciatore a Parigi.

Il giorno 5 gennaio, si radunerà il Consiglio superiore scolastico, ed esaminerà la questione del prof. Sbarbaro relativa alla sua sospensione temporanea dall'ufficio e dello stipendio.

Si torna a parlare di dissensi fra il ministro delle finanze e quello della guerra intorno alle somme da spendersi per l'esercito. Il Magliani vede in pericolo il suo piano finanziario.

Il ministro della marina ha ordinato alla fonderia di Napoli trenta cannoni da 7,5 a retrocarica, con le rispettive dotazioni di parti di ricambio, per assegnarne due a ciascuna nave corazzata ed uno a ciascuno incrociatore in sostituzione dei cannoni di cui sono armati attualmente.

ITALIA

Castelbolognese. — La Provincia di Forlì narra:

Una combriccola di individui mascherati assalì un cantiere della ferrovia, lo assicurarono e fecero dei falsi segnali perché il treno diretto del mattino che aveva da passare, si fermasse. Fortunatamente il macchinista insospettitosi retrocedette e così fu scongiurato il pericolo.

Castelfrentano. — Il 22 in seguito a un nuovo movimento della frana rovinarono altri due palazzi.

Messina. — Fu scoperta un'associazione di mafiosi catanesi e messinesi. Vengono sequestrate armi insidiose e fatti molti arresti.

ESTERO

Spagna

Il Ministero fu interpellato alla Camera dei deputati sulla questione dello stabilimento d'una compagnia inglese nella parte settentrionale dell'isola di Borneo che è sottoposta all'autorità del Sultano dell'Arcipelago Sonda e per conseguenza all'alta Sovranità del Re Alfonso.

Le spiegazioni date dal ministro degli affari esteri hanno fatto palese l'imbarazzo del governo che ha dovuto cominciare delle

trattative, per provare di decidere l'Inghilterra a rinunciare alle concessioni che gli sono state fatte dal gabinetto conservatore nel 1877. A quest'epoca con uno scambio di note che finì alla firma d'una convenzione, la Spagna abbandonò implicitamente il diritto di interdire lo stabilimento delle colonie estere nelle isole dell'Arcipelago Soudan; eccetto i punti sui quali era inalterata la bandiera castigliana.

La confessione di un commesso postale che fu arrestato per aver illegalmente sulla sua persona cento e settanta lettere contenenti denari e vaglia, ha condotto all'inspettato scoperta di una banda di ladri che, aiutati da alcuni fabbri, hanno commesso giornalmente a partire dall'inverno decorso dei furti all'ufficio postale di lettere indirizzate alle principali banche indigene e forestiere. Si crede che 4000 lettere sieno state così derubate. Essi si servivano del denaro contenuto nelle lettere per procurare il pagamento di accettazioni estere; e spesso rispondevano essi alle lettere. Il giudice ha ordinato molti arresti a Madrid e in varie altre parti del regno.

Austria-Ungheria

Rispondendo ad una deputazione di Trieste, la quale gli consegnò un memoriale in cui erano espressi i desideri della Camera di commercio, l'imperatore rispose:

« Gli interessi della città di Trieste mi stettero sempre a cuore ed io convengo che per Trieste bisogna fare qualche cosa. Farò rimettere per l'esame il memoriale al mio governo e lo incaricherò di prendere una sollecita decisione. *Deploro soltanto che i deputati di Trieste facciano al mio Governo una opposizione fuziosa. Non trattasi di un'opposizione ordinaria ma di un'opposizione fuziosa.* »

Russia

Il processo contro il giovane Sankowski che tre settimane or sono attentò alla vita del generale Tscherevinski, capo della polizia russa, avrà luogo fra breve a Pietroburgo. Il Comitato nihilista pubblicherà quanto prima una protesta nella quale dichiarerà che il Sankowski non appartiene al nihilismo.

Il comitato esecutivo del partito rivoluzionario socialista pubblicò un proclama datato 7 dicembre ove dichiara i nihilisti d'atto estranei al furto dei 300 mila rubli di cui fu accusato Melnitzky, cassiere dell'orfanotrofo di Mosca. Vi si dichiara inoltre che i principi del partito non permettono l'appropriarsi del denaro destinato alla beneficenza, mentre il sequestro delle casse governative è perfettamente naturale e giustificato dallo stato di lotta continua.

DIARIO SACRO

Mercoledì 28 dicembre

Ss. Innocenti mmi.

Cose di Casa e Varietà

STRENNE NATALIZIE

E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO

AL SANTO PADRE

LEONE XIII

Parrocchia di S. Gio. in Xenodochio di Ovidale L. 7.

D. Gio. Batta Piemonte parroco di Illegio L. 176.

Per il Ledra. Il governo accorda il sussidio per il canale del Ledra nelle misure seguenti: 300 mila lire sul fondo straordinario, e 100 mila sul fondo ordinario; negli esercizi avvenire è disposto a procurare in altro modo le lire 50 mila a completamento della somma sborsata dalla provincia.

I biglietti dispensa visite per il capo d'anno 1882 si vendono in edicola della Congregazione di Carità di Udine presso l'Ufficio della stessa e presso i librai signori Gambierasi e Tosolini in piazza Vittorio Emanuele a lire due l'uno.

Chiamata sotto le armi. Un manifesto del Comandante del Distretto militare di Udine chiama sotto le armi tutti gli uomini iscritti alla prima categoria della classe 1861 nonché quelli della prima categoria della classe 1869 rimasti in congedo illimitato provvisorio. I militari dei Distretti di Codroipo, Moggio, Pordenone, Sacile, Tolmezzo si presenteranno al sindaco del comune capoluogo il giorno 5 gennaio 1882; quelli di Gemona, S. Daniele S. Pietro, S. Vito, Spilimbergo, Tarcento il giorno 7 detto, e quelli di Ampezzo, Cividale, Latisana, Moggio, Palma e Orlino il giorno 9.

Coloro che appartengono al Distretto di Udine si presenteranno direttamente al Comandante militare il giorno 9 suddetto.

Al funzionari civili e militari del governo provvisori 1848-49. Un r. decreto 18 corrente inserito nella Gazz. Ufficiale del 23 stabilisce quanto segue: « Coloro i quali hanno prestato servizio effettivo, sia in uffici civili, sia nella milizia di terra e di mare, presso i Governi provvisori istituiti in Italia negli anni 1848-1849, che trovansi nelle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1872, n. 894, e che furono riassunti quali funzionari civili dal Governo nazionale, ancorché posteriormente alla medesima, restano abilitati ad invocare i benefici, purché ne facciano domanda alla Corte dei conti entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge ».

Alle vedove ed agli orfani degli ufficiali ed assimilati di terra e di mare, ai quali, coi Regi decreti 2 e 23 luglio 1871, fu accordato indulto per avere celebrato matrimonio senza il Sovrano assenso, è concesso (così dispone un r. decreto del 18 corr. pubblicato nella Gazz. Ufficiale del 23) un anno assegno nella stessa misura delle pensioni militari che le leggi concedono alle vedove ed agli orfani degli ufficiali ed assimilati che hanno contratto matrimonio con regolare autorizzazione. La liquidazione di questi assegni sarà fatta nella forma ordinaria stabilita per la liquidazione delle pensioni civili e militari.

Contravvenzione per porto d'arme. La Corte di Cassazione di Roma ha stabilito la massima, che per costituire il reato di contravvenzione alla legge per il porto d'arma, basta il porto d'arma lungo da fuoco e la mancanza del permesso, senza che sia necessaria la circostanza che l'arma sia carica.

Corte d'Assise. Dal 9 al 23 corrente si svolse a questa Corte d'Assise il dibattimento contro Orati Valentino padre e Orati Angelo figlio, villiggi di Forame di Attimis accusati: il Orati padre di avere nel 7 gennaio 1877 in Udine nello studio del Notaio dott. Francesco Puppatti, al quale presentossi, falsamente qualificandosi per Starma Andrea di Forame, richiesto lo stesso Notaio di ricevere il suo testamento e quindi dichiarato alla presenza di Notaio e dei testimoni intervenuti la sua ultima volontà, che venne dal Notaio ricevuta e stesa nella forma del testamento pubblico quale ultima volontà di Andrea Starma in rogito notarile; — ed il Orati figlio era accusato di essere intervenuto nello studio del detto Notaio Puppatti nell'atto in cui quel fatto vi si eseguiva, in compagnia e di concerto coll'autore del medesimo ed allo scopo di conseguire un falso testamento al nome di Andrea Starma in cui esso Angelo Orati fosse favorito quale erede di metà della di lui sostanza.

Il Orati Valentino era difeso dall'avvocato dott. Buttazzoni, ed il Orati Angelo dagli avvocati d'Agostini E. e Puppatti Guglielmo.

L'accusa fu sostenuta al confronto di entrambi gli accusati dal Sostituto Procuratore Generale cav. Trua.

I Giurati ritennero colpevole il Orati Angelo del fatto come sopra ad esso attribuito, escludendo la colpevolezza del padre Orati Valentino.

La Corte in base a tale verdetto condannò Orati Angelo alla pena di sei anni di reclusione, e venne immediatamente scarcerato il Orati Valentino.

Res furtiva. Per l'interesse che può avere, dal punto di vista del recupero degli oggetti e danari stati rubati al signor Bertoli di Buttrio, diamo noi pure la notizia: che l'orelogio è a doppia cassa d'oro, la catena d'oro è foggata a spin di pesce, le lire 1600 sono in tanti biglietti della Banca Conserziale, fra i quali ve n'è uno da 1000 lire di color turchino.

Disgrazia. Iersera un giovane, posto forse il piede su qualche po' d'acqua gelata, sdrucciolò e cadde in così mala guisa da fratturarsi una gamba. Venne trasportato all'Ospitale.

Malore. Una povera donna, mentre ieri mattina transitava per Via Daniele Manin, fu colpita d'improvviso malore e cadde a terra. Immediatamente raccolta, essa venne trasportata in vettura alla sua abitazione in Via Pracebiuse.

Notizie sui mercati

Le caratteristiche notate nella 50ª settimana sul buon andamento della nostra piazza non vennero meno nella 51ª ottava, anzi esse si pronunziarono maggiormente.

La speculazione si è sempre più animata e gli affari che trattò e definì furono molti. I diversi prezzi dei fatti per cereali sono quelli in calce indicati.

Grani. — *Frumento.* Poco e sostenuto. Non si sarebbe anzi lontani dal vero col dire che la quantità non superò i 30 ett., e che una parte rimase in vendita.

Granoturco. Sempre in buona vista. Attivissimo domanda da speculatori esultanti dalle notizie provinciali, che causarono un medio rialzo di centesimi 44 all'ettolitro. Si è notato che le maggiori transazioni avvennero per genere a prezzi che vanno dalle lire 11 alle 13.50.

Anche di *Cinquantino* si fecero molte richieste e provviste al prezzo da lire 8.30 a 9.20.

Sorgorosso. Quel poco comparso tutto venduto, ribassando mediamente di 52 centesimi perche scemate le domande.

Segala. Pochissima, tutta esitata.

Castagne. Non tante e di qualità sempre inferiore.

Frumento a lire 19, 19.50, 19.90, 20, 20.10, 20.50, 20.80, 21.

Granoturco a lire 10.25, 10.50, 11, 11.10, 11.50, 11.00, 12, 12.25, 12.35, 12.50, 12.75, 12.80, 13, 13.25, 13.50.

Sorgorosso a lire 6.25, 6.50, 6.60, 7, 7.20.

Segala a lire 14.50 all'ettolitro.

Castagne a lire 13, 14, 16, 17, 18, e 20 al quintale.

Foraggi e combustibili pochi ed ai soliti prezzi.

Bollettino della Questura

del giorno 26 dicembre

Risse e ferimenti. In Zuglio il 20 andau. per fatili motivi in rissa certa S. M. riportava una ferita di bastone alla testa.

— In Pontebba il 20 and. in rissa per fatili motivi certa N. G. riportò una ferita di coltello al braccio destro guaribile in 15 giorni.

— In Aviano il 18 and. per gelosia di donne certa B. L. in Rissa riportò una ferita di pietra al braccio destro.

Furto. In Raveo in notte del 22 and. ignoti ladri rubarono in danno di B. D. una capra.

Una città in fiamme. Un disastro da Vienna allo *Standard*, in data del 26, dice:

« Un disastro da Pietroburgo annunzia che il porto di Cronstadt è in fiamme. Dicesi che un quarto della città sia distrutto. Il fuoco sarebbe stato appiccato dai nihilisti ».

Cronstadt è la più importante fortezza marittima della Russia, giace a 40 chilometri all'ovest di Pietroburgo sull'isolotto basso e sabbioso di Kotlin. Essa è il porto e ad un tempo l'antemurale di Pietroburgo. Ha caserri, un grandioso arsenale, è sede dell'ammiraglio, stazione della squadra. Fu fondata nel 1710 da Pietro il grande. Nel 1855 gli inglesi tentarono invano di prenderla. Conta 50 mila abitanti.

Un disastro in Chiesa. Telegrafano allo *Standard* da Varsavia, 24:

« Un ladro fu sorpreso in flagrante delitto nella chiesa di Varsavia, cercò di fuggire gridando al fuoco. Gran panico, 30 morti, molti feriti. L'incendio in città; i magazzini degli ebrei furono saccheggiati ».

TELEGRAMMI

Berlino 24 — La Germania sostiene l'internazionalità della legge sulle guaren-

tie, soggiungendo che le potenze devono scegliere migliori garanzie. Ammonisce contro i pericoli della repubblica; ed insiste sul *reddes quod debet*.

Berlino 24 — In seguito ad un accordo fra la Germania e l'Italia il trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la convenzione sulla navigazione del 14 ottobre 1867, resteranno in vigore fino al 31 maggio 1882.

Parigi 25 — Ordine, console di Francia ad Anversa, fu nominato ministro al Marocco. Il governo propone di far rivendere la costituzione nei punti seguenti: estensione della base elettorale per senatori dipartimentali; modificazione del metodo delle elezioni inamovibili; restrizione delle attribuzioni finanziarie del senato; inserzione nella costituzione del principio dello scrutinio di lista nella elezione dei deputati.

Roma 25 — Il Re parte stasera per Napoli, donde si reccherà a caccia alla tenuta di Licola; torna mercoledì.

Parigi 25 — Il *Temps* dice in un dispaccio da Tunisi che il ritorno di Bonstien è variamente commentato. Dubitasi che generalmente il ritorno sia fatto per facilitare la soluzione dei diversi problemi irritanti, sollevati dal protectorato. Sui guadagnerebbero se venissero risolti da uomini estranei agli avvenimenti anteriori al trattato del Bardo. Tutto fa presumere che il soggiorno di Bonstien a Tunisi sia soltanto temporaneo.

Vienna 25 — L'imperatore addiù di dimostrare in maniera durevole la parte che prese alla sorte delle vittime della catastrofe dell'8 dicembre decise di far erigere sul luogo a sue spese un edificio con una cappella in memoria delle vittime; nella quale ogni anno celebrerassi un servizio funebre. Le rendite provenienti da questo edificio saranno per sempre dedicate alla società degli istituti di beneficenza di Vienna.

Fulda 26 — Il vescovo Kopp giunse alle ore due con grande seguito e si recò subito alla tomba di S. Bonifazio.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 18 al 24 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 14

„ morti „ 1 „ 1

Esposti „ — „ —

TOTALE N. 21

Morti a domicilio

Anna Borghese fu Antonio d'anni 57 affarica — Guglielmo Brusini di Coriolano d'anni 2 — Palmira Monchero di Giovanni d'anni 11 scolara — Maria Centazzo-Ripetti di Luigi d'anni 23 casalinga — Nicolò Torelli fu Luigi d'anni 69 possidente — Paola Artini-Fraccasso fu Marco d'anni 77 pensionata — Teresa Zoratti fu Domenico d'anni 27 contadina — Cicerone Bonassi di Giuseppe di giorni 8 — Maria Gremese di Valentino d'anni 1 e mesi 6 — Elisa Ripetti di Giacomo di giorni 8.

Morti nell'Ospitale civile

Maria Zilli-Degano fu Andrea d'anni 70 lavandaia — Pietro Rondinelli di mesi 1 — Domenico Malisan fu Mattia d'anni 65 agricoltore.

Totale N. 12

dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Basilio Codutti agricoltore con Teresa Zuccolo contadina — Giuseppe Giacomini scrivano con Marianna Tempo cameriera — Emerico Pozzo tornitore con Vittoria Tavani cuocitrice.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Antonio Serafini facchino con Giovanna Fraccolini contadina — Giuseppe Pividor fruibista ferroviario con Regina Gremese casalinga — Antonio Mecchia caffettiere con Marianna Facchinato sarta — Giacomo Boscaroli cameriere con Adelaide Majocchi cameriera.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 dicembre 1881

VENEZIA	66	—	31	—	50	—	13	—	18
BARI	74	—	31	—	87	—	15	—	89
FIRENZE	75	—	10	—	31	—	90	—	64
MILANO	24	—	37	—	18	—	47	—	58
NAPOLI	23	—	12	—	18	—	29	—	25
PALERMO	9	—	24	—	50	—	67	—	78
ROMA	17	—	50	—	25	—	33	—	14
TORINO	59	—	40	—	25	—	77	—	28

Carlo Moro gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 19 al 24 dicembre 1881

DENOMINAZIONE DEL GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città		DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto							
	con dazio di consumo				senza dazio di consumo				Lire	C.		con dazio di consumo				senza dazio di consumo			
	maximo		minimo		maximo		minimo					Lire	C.	maximo		minimo			
	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.						Lire	C.	Lire	C.		
Frumento	—	—	—	—	21	—	19	—	20	67	di (quarti davanti)	1	40	1	30	1	10	—	
Granoturco { vecchio. nuovo	—	—	—	—	18	60	10	25	12	07	Vitello (quarti dietro)	1	80	1	50	1	40	—	
Segala	—	—	—	—	14	50	—	—	14	50	di Manzo	1	80	1	30	1	40	—	
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca	1	40	1	20	1	30	—	
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Pecora	1	10	—	—	1	05	—	
Sorgorosso	—	—	—	—	7	20	6	25	6	56	di Montone	1	10	—	—	1	27	—	
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Castrato	1	20	1	10	1	17	—	
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di porco fresco	1	75	1	50	1	64	—	
Orzo (da pillare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca (duro)	3	10	2	30	3	2	—	
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Vacca (molle)	2	40	2	10	2	90	—	
Fagioli (alpini)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Pecora (duro)	2	25	2	—	2	15	—	
Fagioli (di pianura)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Pecora (molle)	2	25	2	—	2	15	—	
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	
Castagne (al quintale)	—	—	—	—	20	—	13	—	18	56	Burro	3	50	2	25	2	42	—	
Castagne (in quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Lardo (fresco senza sale)	2	50	—	—	—	—	—	
Riso (1.ª qualità)	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—	salato	—	—	—	—	—	—	—	
Riso (2.ª qualità)	35	20	30	40	33	04	28	24	—	—	Farina di frum. (1.ª qualità)	—	75	—	70	—	73	—	
Riso (di Provincia)	72	—	45	50	65	—	33	—	—	—	id. di granoturco	—	52	—	50	—	50	—	
Vino (altre provenienze)	51	50	35	—	44	—	28	—	—	—	id. di granoturco	—	26	—	24	—	25	—	
Acquavite	90	—	85	—	73	—	74	—	—	—	Pane (1.ª qualità)	—	52	—	48	—	50	—	
Agosto	42	59	27	80	35	—	20	—	—	—	2.ª id.	—	44	—	—	—	42	—	
Olio d'Olive (1.ª qualità)	155	—	145	—	147	80	137	80	—	—	3.ª id.	—	78	—	70	—	76	—	
Olio d'Olive (2.ª id.)	110	—	96	—	101	80	87	80	—	—	Pomi di terra nuovi	—	56	—	54	—	54	—	
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Candole di sego	1	80	—	—	1	73	—	
Olio minerale o petrolio	70	—	55	—	63	23	53	23	—	—	id. steariche	2	30	2	25	2	20	—	
Crusca	15	—	—	—	14	50	—	—	—	—	Lino (Cremonese fino)	—	—	—	—	3	50	—	
Fieno nuovo	6	70	5	10	6	—	4	40	—	—	Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	
Fieno da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Catappe pettinato	—	—	—	—	2	—	—	
Fieno da lettiera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	
Legna (da fuoco forte)	2	25	1	70	1	99	1	44	—	—									
Legna (id. dolce)	1	80	1	60	1	54	1	34	—	—									
Carbone forte	6	90	6	20	6	80	5	60	—	—									
Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—									
(di Bue)	—	—	—	—	62	—	—	—	—	—									
(di Vacca)	—	—	—	—	50	—	—	—	—	—									
(di Vitello)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—									
(di Porco)	—	—	—	—	101	—	—	—	—	—									

Notizie di Borsa

Venezia 26 dicembre
Rendita 5 0/0 godi...
1 gennaio da L. 90,33 a L. 90,53
Rend. 5 0/0 godi...
1 luglio da L. 92,50 a L. 92,70
Pezzi da venti...
Lire d'oro da L. 20,45 a L. 20,47
Banconote an...
strische da 217, — a 217,50
Florini austri...
d'argento da 217,35 a 217,75

Milano 26 dicembre
Rendita Italiana 5 0/0... 92,58
Napoleoni d'arg... 20,42

Parigi 26 dicembre
Rendita francese 3 0/0... 83,99
" 5 0/0... 114, —
" italiana 5 0/0... 90, —
Ferrerie Lombardo...
Cambio su Londra a vista 25,24...
" sull'Italia... 21, —
Consolidati inglesi... 94,616
Tura... 13,70

Venezia 26 dicembre
Mobiliare... 300,10
Lombardo... 145,50
Spagnolo... —
Austriaco... —
Banca Nazionale... 848, —
Napoleoni d'arg... 92,112
Cambio su Parigi... 47,05
" su Londra... 118,75
Rend. austriaca intrag... 78,05

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.40 mer.
ora 7.42 pom.
ora 1.10 ant.
ora 7.35 ant. diretto
da ore 10.10 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ora 8.28 pom.
ora 8.30 ant.
ora 9.10 ant.
da ore 4.18 pom.
POMEZIA ore 7.50 pom.
ora 8.30 pom. diretto
PARTENZE
per ore 8. — ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ora 8.47 pom.
ora 2.50 ant.
ora 5.10 ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
ora 8.38 pom. diretto
ora 1.44 ant.
ora 8. — ant.
per ore 7.45 ant. diretto
POMEZIA ore 10.55 ant.
ora 4.30 pom.

Udine. — Tip. Paternato

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	26 dicembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare	767.5	767.1	768.6	
Umidità relativa	52	46	60	
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno	
Acqua cadente	calma	S.E.	E	
Vento direzione	0	2	1	
velocità chilometr.	0.0	2.5	0.2	
Termometro centigrado.				
Temperatura massima	2.7	Temperatura minima	—	5.2
minima	2.4	all'aperto.	—	

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farma...
cautico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa l'efficacia di questo Liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle legittime contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

SCIROPPO BRONCHIALE DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

per la rapida guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di Petto e dei Bronchi.

Questo sciroppo si può adoperare indistintamente come le Pastiglie De-Stefani nelle medesime affezioni; esso conviene soprattutto ai ragazzi ed alle persone che hanno difficoltà a prendere medicinali sotto forma di Pastiglie.

Prezzo del Flacon L. 1 con unita istruzione.

Vendita in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI ed in tutte le principali Farmacie del Regno — In Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Cenciari.

PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni e digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti di luogo del Seltz.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

VERMIFUGO

ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR

ELISIR stomacico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igienica che ricondurrà lo stomaco delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ratti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato suocedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro.

Bottiglie da mezzo litro.

In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis)

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi Rappresentante per Udine e Provincia sig. Fratelli Pittini, Via Daniele Manin ex S. Bartolomeo.